



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA  
UNIONE VENETA BONIFICHE**

**TESTATE:**

**IL GAZZETTINO**

**IL GAZZETTINO**  
Padova

**IL GAZZETTINO**  
Venezia

**IL GAZZETTINO**  
Rovigo

**IL GAZZETTINO**  
Treviso

**la VOCE di ROVIGO**  
nuova

**la Nuova** di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE  
DI VICENZA**

**L'Arena**  
IL GIORNALE DI VERONA

**il Resto del Carlino** Fondato nel 1805

**CORRIERE DEL VENETO**

**5 SETTEMBRE 2013**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

## OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5
Veronese					
Adige Po					
Delta del Po					
Alta Pianura Veneta					
Brenta					
Adige Euganeo					
Bacchiglione					
Acque Risorgive					
Piave					
Veneto Orientale					
LEB					

**5 SETTEMBRE 2013**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

---

# ALLUVIONE DI OGNISSANTI. INCONTRO IN REGIONE SU CONTRIBUTI PER RIPRISTINO DANNI

---

*Comunicato stampa N° 1614 del 04/09/2013*

(AVN) – Venezia, 4 settembre 2013

Si è tenuto stamani a Venezia il previsto incontro tecnico tra le amministrazioni comunali vicentine e i funzionari incaricati delle procedure di pagamento dei contributi relativi al ripristino dei danni causati dall'alluvione di Ognissanti del 2010. Come è noto, in quella occasione vennero erogati ai Comuni finanziamenti a tempo di record, prima di Natale (l'alluvione si verificò fra il 31 ottobre e il 3 novembre), rapportati all'entità del danno dichiarato, in modo da consentire il più rapido ritorno alla normalità per le famiglie e le imprese colpite.

In quella occasione venne chiarito che il contributo sarebbe poi stato rapportato al danno effettivamente accertato dai Comuni, secondo le indicazioni commissariali, e documentato dalle cosiddette "pezze d'appoggio", sostanzialmente fatture e scontrini delle spese effettivamente sostenute.

In molte circostanze, l'attività di accertamento ha comportato una riduzione degli importi riconoscibili e, successivamente, le rendicontazioni hanno documentato una spesa inferiore a quella in base alla quale era stato erogato l'acconto. In talune circostanze non è stata poi presentata alcuna documentazione. Si sono così create le premesse per un rimborso delle risorse pubbliche a suo tempo assegnate dai Comuni.

L'incontro odierno è servito a verificare e confermare l'intera procedura, peraltro nota da tempo e sempre confermata. Le osservazioni dei Comuni hanno riguardato prevalentemente i tempi ridotti e la presenza di interessi nel caso di ritardato pagamento. In proposito, l'Ordinanza che regola le modalità di trasferimento alla gestione ordinaria dell'intera attività commissariale (conclusa il 30 novembre 2012), impone di acquisire i dati certi di rendicontazione entro gennaio del 2014, mentre gli interessi sui rimborsi non conclusi entro i 30 giorni successivi alla richiesta erano già previsti nei provvedimenti commissariali. La possibilità di rateizzare la restituzione è invece attuabile, benchè condizionata dai tempi indicati.

I Comuni, in definitiva, dovranno dunque richiedere le restituzioni dovute a quanti abbiano avuto somme maggiori di quelle poi effettivamente documentate, secondo una procedura sostanzialmente già nota e sempre confermata, dandone comunicazione alla Regione.

## POLESELLA Il furto

# Rubano 600 litri di gasolio dall'idrovora Bresparola

POLESELLA - Un'altra brutta sorpresa per il consorzio di bonifica Adige Po. Il consorzio ha infatti denunciato ai carabinieri un pesante furto di gasolio, circa 600 litri, patito nell'impianto idrovora Bresparola di Polesella. Il furto sarebbe avvenuto tra sabato e lunedì scorsi. I ladri hanno forzato la botola di controllo di livello cisterna del generatore dell'impianto, portando via il carburante per un valore di circa 650 euro. Nel giugno scorso l'altro furto denunciato dal consorzio, nella vicina idrovora Bussari, ad Arquà Polesine. I ladri, quella volta, rubarono alcuni macchinari, del gasolio e del rame, per un valore di circa 5mila euro.



**L'intervento****Ponte Pusterla, l'ansa  
del fiume va tutelata**

Ancora una volta Italia Nostra sente l'imperativo morale di dar voce, la propria motivata voce, a una città stupita e incredula di fronte alla leggerezza con cui si è sacrificato un angolo tra i più belli dell'antica Vicenza, per gli effetti disastrosi di un intervento per lo meno mal programmato.

Parliamo di Ponte Pusterla, e dell'ansa del Bacchiglione dalla parte di San Biagio. Luogo certo speciale se i grandi incisori del passato, Cristoforo Dall'Acqua e Marco Moro ne hanno lasciato indimenticabili raffigurazioni. Ma chi ha progettato non è andato tanto per il sottile per salvaguardarne l'integrità. Credo che la lettera a firma dell'avv. Giuseppe Fanchin sia sufficientemente illuminante sulle dinamiche sottese alla caduta e alla eliminazione super veloce del maestoso, sannissimo e annoso tiglio del giardino nell'isola, anzi penisola, alluvionale di proprietà del Pensionato San Marco a palazzo Stecchini Nussi.

Non crediamo che occorresse essere specialisti in ingegneria idraulica per prevenire con l'esperienza del buon senso e dello spirito di osservazione una difesa con paratie in ferro delle sponde di questo giardino.

Si sono studiate le previsioni meteore del periodo, si sono valutate possibilità di interruzione in caso di pioggia e di aumentato regime delle acque, ma tener conto che la canalizzazione del fiume e il restringimento dell'alveo avrebbero aumentato la forza della corrente, questo non è stato previsto.

In fondo che importanza può avere un altro albero sto-

rico sacrificato a fronte della spettacolarità di una strada, davvero unica possibile soluzione, creata dal nulla in mezzo al fiume, davvero non si poteva interromper per un mese la circolazione su questo ponte? Domande retoriche frutto del senno di poi si dirà, e che certamente non faranno emergere le responsabilità di chi ha agito con tanta superficialità.

È evidente che le radici del tiglio sono state indebolite dalla velocità dell'acqua che spostata verso sinistra ha asportato il terreno di sostegno della sponda, togliendo così quell'appoggio di fondazione di cui l'alta impalcatura del tronco aveva proporzionalmente vitale necessità.

Come sempre, a cose avvenute ci si viene a dire che l'albero era ammalato, vecchio, insicuro. Perché nessuno ha potuto vederlo e constatarne la effettiva pericolosità e lo si è fatto sparire prima che i vicentini potessero in qualche modo far sentire la loro accorata voce di protesta?

Al neo assessore alla cura urbana, Cristina Balbi, che positivamente propone a lavori conclusi "una necessaria valorizzazione dell'area che preveda il riutilizzo degli spazi con il coinvolgimento dei cittadini" Italia Nostra vorrebbe ricordare lo stato di desolante degrado delle gradinate costruite una decina d'anni fa lungo le sponde dell'ansa e poi mai più manutentate, abbandonate alle erbacce, ai rifiuti e alle deturpanti scritte dei wreters. Cura dell'ambiente significa anche cura del paesaggio urbano in un sito che è oltre a tutto soggetto a vincolo.

**Giovanna Dalla Pozza Peruffo**





## San Biagio Si rinforzano gli argini dello Zero

**SAN BIAGIO** - Iniziati ieri i lavori di ripristino delle sponde del fiume Zero a Fagaré di San Biagio di Callalta tra via Postumia est e vicolo Osario (terreno Piovesan). L'intervento effettuato dal Consorzio di bonifica Piave ammonta a 70mila euro e consiste nel ripristino delle sponde attraverso la palificazione di

160 metri di riva.

Con i problemi di piena del fiume e dei tunnel scavati dalle nutrie, in certe zone dove si trovano i campi,

è reale il rischio per chi si muove con le macchine agricole del crollo del terreno a causa dell'instabilità delle sponde. Soddisfazione è stata espressa dal presidente del Consorzio di bonifica Piave Giuseppe Romano che ha commentato: «Siamo riusciti a mantenere gli impegni presi e procederemo con tutti gli altri interventi previsti e finanziati». Sul problema

si era attivato il rappresentante regionale del Consorzio bonifica Piave, Fiorenzo Lorenzon che in novembre aveva ottenuto 600mila euro di contributi anche per i Comuni di Roncade, Zenson di Piave e Monastier. «A breve sono previsti ulteriori interventi sul fiume Zero e sui canali Spinosola e Zensonato».

**Lorenzo Baldoni**



# Rubati 600 litri di gasolio all'idrovora di Bresparola

*Il colpo, pianificato in ogni dettaglio, è stato messo a segno da persone esperte nello scorso fine settimana*

**Lorenzo Zoli**

POLESELLA

Quando, esattamente, sia avvenuto il furto è molto, molto difficile da dire. Il funzionario del Consorzio di bonifica che ha presentato denuncia ai carabinieri, a quanto si apprende, ha spiegato che il colpo può essere stato messo a segno tra il 30 agosto e il 2 settembre scorso: a cavallo del fine settimana, insomma. Quel che è certo è che il bottino raccolto dai malviventi è stato davvero ingente: si parla di circa 600 litri di gasolio, fatti sparire dal serbatoio che alimenta l'idrovora di Bresparola.

Sicuramente, si tratta di un colpo che è stato pianificato nei dettagli. Da persone che sapevano dove mettere le mani ed erano anche certe di potere raccogliere centinaia e centinaia di litri di carburante. Evidentemente, avevano anche una certa conoscenza dei luoghi, poiché sapevano come accedere al serbatoio del generatore. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, una volta introdottisi nell'impianto, si sono diretti verso la botola che consente al personale di controllare il livello di carburante presente nel serbatoio che alimenta il generatore che fornisce energia all'idrovora. Con l'ausilio di una pompa, lo hanno poi svuotato. Dovevano avere con sé anche un bel po' di taniche, poiché, come detto, hanno preso gasolio per almeno 600 litri. Le indagini del caso sono in corso, affidate ai carabinieri.

© riproduzione riservata

